



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 299

CHIUSURA DELL'HOSPICE SANTA CHIARA DI PADOVA: QUALI SONO LE RESPONSABILITÀ DELLA REGIONE?

presentata il 4 ottobre 2022 dalle Consigliere Camani e Ostanel

Premesso che:

- l'Hospice Santa Chiara di Padova è una struttura sanitaria gestita dalla congregazione religiosa delle suore terziarie francescane elisabettine di Padova;
- nata nel 1994 per la cura dei malati terminali di HIV e per l'assistenza domiciliare, in seguito si è dedicata all'accoglienza dei malati oncologici in fase terminale ed è stata riconosciuta dal Sistema Sanitario Nazionale dal 2006;
- per quasi trenta anni questa struttura è stata un punto di riferimento per la città e la provincia padovana per la cura dei malati terminali, alleviandone il dolore attraverso l'erogazione di cure palliative;
- fino a pochi mesi prima della chiusura la struttura ospitava un massimo di 30 malati terminali, che trovavano posto sulla base delle richieste e delle graduatorie definite dall'Ulss 6 Euganea.

Considerato che:

- dal 1° ottobre 2022 la struttura è stata costretta a chiudere, come comunicato con qualche giorno di anticipo dalla struttura stessa attraverso il proprio sito internet;
- da diversi mesi i responsabili dell'hospice Santa Chiara avevano segnalato alla Regione e all'Ulss 6 Euganea le difficoltà che l'istituto era costretto ad affrontare, a partire dall'importo della retta giornaliera, stabilita con delibera regionale, ritenuto non adeguato a sostenere i costi reali della struttura.

Tenuto conto che:

- le ragioni della chiusura sono state rese note dalla superiora generale dell'istituto, che indica le difficoltà economiche e le carenze di personale, in parte per pensionamenti e in parte per trasferimenti in altre strutture dell'Azienda sanitaria padovana, come le motivazioni principali che hanno costretto la struttura alla chiusura;
- il territorio padovano risulta fortemente carente di posti letto adibiti alle cure palliative, rendendo, in concreto, non soddisfatto il diritto del malato per queste cure, come previsto dalla legge 38/2010;

- eventuali soluzioni alternative, seppur auspicabili, per recuperare sul territorio i posti letto persi con la chiusura dell'hospice Santa Chiara appaiono comunque tardive;
- le crescenti necessità legate ai diritti e alla salute delle persone impongono la disponibilità di risorse economiche per far fronte alle emergenze, soprattutto in riferimento alle persone più fragili e deboli;
- la funzione delle istituzioni deve essere quella di supportare efficacemente le realtà territoriali in una ottica di sussidiarietà.

Tutto ciò premesso e considerato, la sottoscritta consiglia

interroga l'Assessora alla sanità

per sapere se e come la Giunta regionale intende risolvere il grave problema che la chiusura dell'Hospice Santa Chiara determina sul territorio di Padova e provincia.